

Come sono stato educato alla preghiera?

- In famiglia (genitori, nonni, ...), nel contesto di vicinato.
- Si recitavano le preghiere della tradizione cristiana, ricordando tutti. Educata ad una partecipazione attiva a tutte le attività parrocchiali e oratoriane, che iniziavano con la preghiera.
- Comunità educante, associazioni, scuola, soprattutto cattolica.
- Dalla preghiera vocale alla contemplazione della parola, meno frequente la preghiera contemplativa e il silenzio.
- Nel vedere come pregano gli altri in determinate situazioni.
- Esperienze in parrocchia e in Diocesi, imparando anche a educare altri alla preghiera (animatrice adolescenti).
- Vivendo alcuni riti, mentre nel quotidiano i tempi forti con l'aiuto di un sussidio (es. libretti per la Quaresima).
- A volte diventa una cosa ripetitiva di formule, mentre è rapporto personale con Dio e rapporto Parola-Vita.
- Qualcosa che mi ha avvolto nei modi più diversi, dando un ambiente più che delle cose da fare. È un'educazione che non finisce mai. È una realtà viva e presente che passa dalle esperienze più diverse.
- La testimonianza di una fede semplice e gioiosa da parte dei nonni e della rete in cui ero inserito (IRC, parrocchia, ...) che hanno gettato semi che hanno portato frutto.
- Attenzione in famiglia ai sacri segni (es. chiudere le saracinesche al passaggio dei funerali; bagnare gli occhi la notte di Pasqua al suono delle campane; cantare in Chiesa), alle piccole devozioni; la partecipazione alla 'dottrina'; la devozione mariana e Tuoldo e dei grandi Maestri della preghiera. Educazione quindi in famiglia tra tradizione e innovazione.
- Educazione alla preghiera verso la devozione mariana da parte di più figure. Alcune testimonianze di parroci; la scuola di preghiera in seminario.
- Dimensione evolutiva dell'educazione alla preghiera come relazione viva. La famiglia. Vedere altri pregare. L'esperienza di AC. Due polmoni: la relazione personale e la dimensione comunitaria.
- Aiutando il nonno a fare il sacrista.
- Prima la preghiera era un precetto, oggi è una scelta.

Confronto

- Da soli è più difficile stare, il senso di comunità fa la differenza
- Preghiamo o recitiamo le preghiere?
- Anche il recitare preghiere è uno stare cmq nella preghiera; dipende dall'animo con cui si recita
- Adesso si va in chiesa se uno si sente di... I bambini non sanno le preghiere fondamentali della tradizione cristiana. La formula è qualcosa che aiuta in un contesto di catechesi.
- La preghiera è totale affidamento, non solo consapevolezza
- La preghiera non è solo sforzo volontaristico ma gratuità e fedeltà di Dio

Sintesi-parole chiave emerse:

- famiglia
- tradizione cristiana
- spontaneità, silenzio, ascolto

- il precetto e la scelta
- il bisogno di strumenti per la preghiera
- bisogna imparare a pregare
- i grandi maestri della preghiera (dalla mamma al nonno, a padre Turollo, ai papi, ai santi)

Pensando alla realtà ecclesiale cui appartengo: quali modalità di educazione alla preghiera e quali proposte ci sono?

- Le stesse modalità di prima; altre nuove; possibilità più variegata e articolata; quello che c'è meno perché non è stato tramandato in un mondo accelerato è il desiderio perché c'è un mondo diverso, oppure ce n'è molto più di quello che noi immaginiamo.
- Si è di meno a pregare, ma si è più convinti
- La Messa domenicale e feriale; l'educazione alla liturgia delle ore; alle devozioni; all'adorazione; le preghiere della tradizione (es. rosario); alcuni tentativi di modalità di preghiera più 'moderne': per adolescenti; lectio divina/meditazione di testi. La catechesi degli adulti. Sono occasioni che non sempre innescano una dinamica di cammino.
- Educare i ragazzi anche all'interiorizzazione, alla riflessione personale. Pregare non solo per se stessi, ma allargare l'orizzonte.
- Fatica a volte a educare alla preghiera silenziosa. Manca un'educazione al linguaggio liturgico e una capacità a volte che il linguaggio liturgico sia percepito come significativo.
- La chiesa aperta è un aspetto importante laddove c'è.
- Tra tradizione e innovazione, in base al 'prete'...
- Stiamo perdendo la capacità di dare una diversa importanza alle diverse occasioni.
- L'esperienza del Santuario e di una preghiera seria correlata dà una dimensione di popolo invocante; la celebrazione eucaristica vissuta nel santuario tocca in modo molto forte. Lasciando da parte un devozionalismo scadente.

Frase sintesi:

- C'è più una dimensione individuale che collettiva della preghiera
- C'è il rischio di una preghiera individualista e meno a favore della comunità o delle persone in stato di bisogno
- L'importanza dei gruppi strutturati di preghiera (fraternità, gruppi, santuario; ...)
- C'è una preghiera meno di quantità ma più di qualità
- È necessario educare alla preghiera
- La messa è la preghiera per eccellenza